



COMUNE di ROCCA SAN GIOVANNI
Provincia di Chieti

PIANO DEMANIALE MARITTIMO COMUNALE

(Art. 5 Legge Regionale 17 dicembre 1997 n. 141)

**Rapporto Preliminare per la
Verifica di Assoggettabilità a
Valutazione Ambientale Strategica**

(Art. 12 comma 2 D.Lgs 152/2006)

Lì, 31 dicembre 2017

Il tecnico incaricato

Dott. Tommaso Pagliani





Sommario

1. Introduzione.....	1
2. Definizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione	2
2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale.....	2
2.2 Procedura di consultazione	2
3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del PDM.....	3
3.1 Generalità.....	3
3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie.....	4
3.3 Azioni del PDMc.....	5
3.3.1 Zona Lido Grotte	6
3.3.2 Zona ricovero pescatori Vallevò.....	6
3.3.3 Zona lido Vallevò	6
3.3.4 Zona Lido Foce.....	7
3.3.5 Zona Punta Cavalluccio	7
3.3.6 Zona Lido Cavalluccio	8
3.4 Rapporto tra il fronte a mare delle spiagge e la destinazione delle spiagge libere.....	8
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.....	8
4.1 Acque marine e litorale	8
4.2 Zone demaniali retrostanti	9
4.3 SIC IT7140106 e Riserva Regionale.....	10
5. Descrizione dei presumibili impatti derivanti dal PDM	12
6. Sintesi delle motivazioni	15
6.1 Coerenza del PDMc con la normativa e la pianificazione vigenti	15
6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione	15
7. Parere di assoggettabilità a VAS	16



1. Introduzione

La Verifica di Assoggettabilità, finalizzata a stabilire se un dato Piano o Programma (P/P) debba essere assoggettato o escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica, si basa su un Rapporto o Documento Preliminare comprendente la descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica della sussistenza di effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P.

L'art. 12 del D. Lgs 152/2006 al comma 2 prevede che i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) consultati inviino alle Autorità competente e procedente un "parere" entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare; il comma 3 dello stesso articolo prevede che l'Autorità competente, tenuto anche conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006, la Verifica di Assoggettabilità a VAS si applica a:

- A. P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2;
- B. P/P diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di P/P o loro modifiche minori producano o meno effetti significativi sull'ambiente e, in caso favorevole, si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS. Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'Autorità competente valuta se essi producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Dato lo scopo del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS, le informazioni in esso contenute devono dunque consentire di valutare se il P/P possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Il P/P oggetto del presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS è il PIANO DEMANIALE MARITTIMO di livello comunale (PDMc) del Comune di Rocca San Giovanni, redatto ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 17 dicembre 1997 n. 141 "Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico ricreative"¹, già a suo tempo sottoposto a VAS e a Valutazione di Incidenza Ambientale, disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120. Il PDMc in analisi si identifica nella fattispecie "A" su descritta. Il relativo Rapporto Preliminare è stato redatto in aderenza alle linee guida della Regione Abruzzo².

¹ http://bura.regione.abruzzo.it/2015/Ordinario_13_15_04.pdf

² https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Indice_Screening.pdf



2. Definizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione

2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Allo scopo di coinvolgere nella procedura di VAS gli enti che possono essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del PDMc, il presente Rapporto verrà sottoposto agli Enti i cui al successivo elenco, redatto anche al fine di mantenere la massima coerenza con i quadri programmatici e pianificatori comunali vigenti e in fase di approvazione, dati rispettivamente dal Piano Regolatore Esecutivo, dal Piano di Gestione del SIC IT7140106 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)" e dal Piano di Assetto Naturalistico della coincidente Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle":

- REGIONE ABRUZZO – DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - PEC: dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA – PEC: dpd@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA - PEC: dpe@pec.regione.abruzzo.it;
- PROVINCIA DI CHIETI – SETTORE 1: SERVIZI AI COMUNI E SERVIZI GENERALI – PEC: giancarlo.moca@pec.provincia.chieti.it;
- SETTORE 2: FUNZIONI FONDAMENTALI: VIABILITÀ - EDILIZIA SCOLASTICA - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – PEC: carlo.cristini@pec.provincia.chieti.it;
- COMUNI COSTIERI CONTERMINI: protocollosanvitochietino@pec.it; comune@pec.fossacesia.org;
- ARTA ABRUZZO - PEC: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it; gdlvas@artaabruzzo.it;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO – PEC: mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it.

2.2 Procedura di consultazione

La procedura di VAS del PDMc verrà resa pubblica mediante apposito annuncio sulla home page del sito internet del Comune (<http://www.comuneroccasangiovanni.gov.it/>), nell'albo pretorio comunale e negli spazi informativi presso la sede dell'Associazione Enti Locali Sangro-Aventino. Il presente Rapporto sarà scaricabile dal sito internet del Comune nello stesso annuncio.

Gli annunci rimarranno esposti fino a conclusione della procedura di VAS. I SCA di cui al precedente elenco verranno invece coinvolti mediante invio del presente documento ai rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata.

Al termine dei trenta giorni di legge i pareri pervenuti verranno presi in considerazione per eventuali modifiche e integrazioni.



3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del PDM

3.1 Generalità

Dalla Relazione Tecnica del PDMc si desume che esso rappresenta lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale per la tutela del paesaggio, la salvaguardia dell'ambiente, la garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo ecocompatibile.

Il Piano contempera gli interessi pubblici e privati connessi al soddisfacimento dei seguenti criteri generali:

- Sviluppo del settore turistico per le evidenti relative implicazioni di carattere socio-economico
- Fruizione del bene da parte della collettività
- Protezione dell'ambiente naturale e del paesaggio
- Tutela dei tratti di costa che versano in stato di degrado o d'instabilità morfologica.

Il PDMc fissa i principi e gli indirizzi generali per il rispetto dei suddetti criteri e detta norme specifiche in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del Piano Demaniale Marittimo Regionale vigente e con gli altri strumenti di pianificazione vigenti di area vasta e di livello locale (PdG SIC, PAN, PRE), all'interno di una cornice di senso fondata su strategie fattibili per la difesa e la valorizzazione del paesaggio costiero.

Al fine di perseguire l'obiettivo di coniugare l'utilizzo del demanio marittimo con la necessaria tutela dell'ambiente e del paesaggio, il PDMc allarga i propri orizzonti di riferimento e trascende la semplice linea di costa verso un ambito paesaggistico di riferimento più complesso e integrato. Il Piano tende anzi ad affermare un nuovo modello di turismo di qualità fondato sulla salvaguardia ambientale e sui valori paesaggistici presenti, promuovendo quindi un nuovo modello ecosostenibile e removibile di attrezzamento della costa, più congruo ai caratteri geomorfologici presenti in corrispondenza della costa interessata. In tal senso il PDMc colloca il paesaggio costiero a patrimonio di risorse identitarie della collettività da conservare e valorizzare in quanto cornice di senso della Costa dei Trabocchi, la cui unicità non residuale nell'ambito di Rocca San Giovanni diviene a tutti gli effetti l'essenza del Piano e, quindi, la ragione unica di una possibile destinazione turistica unitaria da costruire per il futuro.

Il Piano tenta di strutturare per parti un modello di utilizzo e comportamentale unitario. Una "prova" innescata dai Comuni di Rocca San Giovanni e di San Vito Chietino, ciascuno per la propria parte, al fine di restituire una visione, un piano, un progetto, uno stile di paesaggio della costa condivisi e unitari, in cui si riconoscono abitanti, operatori, lavoratori, turisti, fruitori e amministratori ai vari livelli di governo del territorio. In questo senso, i rispettivi Piani contribuiscono a riconoscere e a rafforzare elementi identitari delle due comunità costiere, unite ancor oggi nella stessa Parrocchia di S. Maria del Porto e che trovano la massima espressione di unità e di reciproco riconoscimento nella celebre processione a mare, nell'ultima domenica di luglio.



3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie

Il PDMc considera e promuove l'integrazione del sistema ricettivo con il sistema dell'attrezzamento dell'arenile (nelle sue diverse forme), con il sistema ambientale e paesaggistico e con il sistema della mobilità. Tale integrazione viene progettata in specifica coerenza con il Documento Programmatico del Progetto Speciale Territoriale della Fascia costiera della Provincia di Chieti (Del. Consiglio Provinciale n. 131 del 21/12/2010), oltreché con il progetto preliminare della Via Verde della Costa dei Trabocchi (porzione provinciale di Chieti del progetto "Bike to Coast" della Regione Abruzzo), con il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) in configurazione di coerenza con il Piano Regionale Paesistico (PRP) e con il Piano Regolatore Esecutivo vigente.

La vocazione turistica del Comune di Rocca San Giovanni è indagata dal Piano per mezzo di lavori descrittivi, interpretativi e progettuali di una porzione di territorio ampia non limitata alla semplice linea di costa. Tale approccio si è reso necessario per innescare politiche di coerenza urbanistica, politiche di coerenza ambientale e paesaggistica. Trattasi di azioni strategiche che hanno come obiettivo prioritario quello della rigenerazione dell'intero territorio a partire dalla prima forma di attrattività percepita, non troppo celata, e quindi praticata, ovvero, del turismo balneare estivo da destagionalizzare. Contestualmente, anche la pratica agricola, che ha connotato nel tempo un paesaggio irriproducibile per bellezza, autenticità e offerta di prodotti tipici, concorre alla strutturazione di un sistema di accoglienza diffusa.

Il luogo, le pratiche d'uso e in particolare le azioni in corso riconosciute come meritevoli di implementazione per la rigenerazione del territorio, sono gli elementi principali da cui è stata avviata una complessa fase di studio per una proposta di Piano orientata verso una offerta turistica nuova e dinamica, fondata sulle autenticità dei luoghi, sulla dimensione del fare esperienza nei contesti paesaggistici presenti e sulla valorizzazione del sistema ambientale.

Al fine di garantire una proposta progettuale capace di riconoscersi anche come un documento di qualità degli usi possibili del territorio costiero, in funzione della presenza del mare e della spiaggia, con i diversi contesti ambientali e paesaggistici posti in prossimità del Demanio Marittimo, il PDMc è stato predisposto per codificare i suddetti obiettivi di qualità in azioni attraverso due componenti operative interconnesse, diverse ma non separate:

- A. Una componente dotata di consistenza giuridica perché riferita al Demanio Marittimo in senso stretto (in questo caso il Piano incide direttamente sugli usi e sulle pratiche possibili applicando i principi sopra esposti con potere conformativo, stabilito per legge).
- B. Una componente non conformativa denominata "Direttiva progettuale", senza consistenza giuridica perché riferita alle aree esterne al Demanio Marittimo.

Tale struttura progettuale è stata ritenuta necessaria affinché si rigeneri una porzione di territorio, non solo una esile fascia demaniale su cui elencare unità di intervento slegate dal contesto territoriale di riferimento. In questo modo il Piano può funzionare da solo, applicando unicamente la parte A, ma si completa, si rafforza, prende efficacia e senso con la parte B, perché rivolta alle aree contermini esterne al Demanio. In tal senso il PDMc postula la possibilità di pervenire alla rigenerazione del territorio costiero solo evitando politiche di settore e pianificazioni non dialoganti.



E' ritenuto dunque possibile innescare una nuova offerta turistica ecosostenibile solo coinvolgendo anche le porzioni di territorio esterne al Demanio e appartenenti alla fascia costiera e retrocostiera. La profondità dell'area di interesse alle spalle del Demanio Marittimo deve includere innanzitutto le aderenti aree ferroviarie dismesse, interessate peraltro dalla imminente realizzazione della Via Verde della Costa dei Trabocchi, per proseguire più in profondità nelle piccole e medie valli dei corsi d'acqua costieri, che costituiscono nell'insieme il SIC IT7140106 e la Riserva Regionale "Grotta delle Farfalle", ulteriori elementi di unione fra i comuni di Rocca San Giovanni e di San Vito Chietino.

Con la dismissione del tracciato ferroviario, con l'attesa realizzazione della Via Verde della Costa dei Trabocchi, con l'approvazione del nuovo Piano Demaniale Marittimo regionale, con le nuove strategie dell'Europa per la promozione del turismo costiero, con il riconoscimento del sistema di aree protette della costa teatina (L.R. 30 marzo 2007, n. 5) e con il riconoscimento della Costa dei Trabocchi come manifesto di paesaggio si concretizzano quindi occasioni irrinunciabili per la rigenerazione del territorio costiero. Il PDMc si inserisce pertanto in un contesto temporale di particolare fertilità allorché le suddette azioni divengono, in forma congiunta, "occasioni" per il territorio.

Il PDMc è dunque un auspicabile modello pilota di nuovi paradigmi socioeconomici di matrice paesaggistica. La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e di un patrimonio di risorse identitarie divengono in esso priorità detentrici di attrattività e di vantaggio economico locale, in particolare per i più giovani.

Gli elementi che hanno fortemente inciso sul processo di sviluppo e conformazione del territorio, con particolare riferimento alle infrastrutture viarie, se da un lato sono state generatrici dello sviluppo, dall'altro hanno costituito barriera tra la linea di costa e il suo entroterra più prossimo. Infatti, la fruibilità della fascia costiera, fino al momento della dismissione del tracciato ferroviario, è stata caratterizzata da una facile percorrenza longitudinale (parallela al mare) contrapposta alla difficoltà dell'attraversamento trasversale.

La Strada Statale n. 16 "Adriatica" e la ferrovia, così come conformate, hanno permesso un accesso alla linea di costa per punti contrastando al contempo le relazioni tra abitato e mare. Dal 2005, anno in cui è stato avviato lo smantellamento della linea ferroviaria, tutto ciò che era barriera si è trasformato in opportunità di connessione multipla e per la prima volta nella storia è possibile riappropriarsi di un ambito di pregio paesaggistico in forma unitaria. Dev'essere tuttavia posta la massima attenzione alle modalità di riappropriazione, poiché nelle ampie maglie temporali dei processi decisionali, della loro codifica in norme e della concretizzazione degli interventi, le comunità locali percepiscono in modo molto più immediato i cambiamenti e le opportunità, intervenendo in tempi rapidi ma non sempre con modalità corrette e secondo logiche di interesse collettivo.

3.3 Azioni del PDMc

Il PDMc è strutturato in relazioni (Relazione Generale, Norme Tecniche di Attuazione, Schema delle aree e delle concessioni, Bando tipo, Modulistica SID, Rilievo fotografico) e in elaborati grafici (tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11a, 11b, 11c, 12°, 12b, 12c). In riferimento alle argomentazioni espresse nei capitoli precedenti, sono state operate le scelte progettuali del Piano riferite alle aree proprie del Demanio Marittimo, di seguito descritte.



3.3.1 Zona Lido Grotte

E' la zona demaniale marittima del territorio comunale a confine con San Vito Chetino, delimitata a nord dalla "Valle delle Grotte" ed a sud dalla scogliera di Vallevò. In tale zona l'Amministrazione Comunale:

a) prevede una spiaggia libera attrezzata A1 posta in corrispondenza del pennello artificiale esistente a nord del trabocco Punta Tufano (Tav. 12a del Piano). L'affidamento prevede l'ausilio di un'area esterna del Demanio Marittimo SeA1 e ricadente all'interno delle aree ferroviarie dismesse, già in comodato d'uso dalla Provincia di Chieti per operazioni di valorizzazione della Costa dei Trabocchi e monitoraggio della fascia costiera.

b) nel rispetto di quanto previsto agli artt. 36 e seguenti del Codice della Navigazione nonché dell'art. 8 del P.D.M.R., si riserva la possibilità di dare in concessione tratti di costa che si dovessero creare a seguito della realizzazione di opere di difesa della costa stessa proposte da privati, nei modi e nei tempi che verranno stabiliti e regolamentati dall'Amministrazione Pubblica, così come previsto dalla Legge Finanziaria Nazionale. La superficie minima del 20% della nuova costa dovrà essere riservata a spiaggia libera.

c) si impegna a migliorare l'accesso a mare, potenziando i parcheggi esistenti e previsti nel PRE in zona fosso S. Tommaso e potenziando il sentiero che da essi giunge a mare. In particolare si impegna a ottimizzare il sistema degli accessi dalla viabilità nazionale e locale alla Via Verde e alla spiaggia.

E' prevista la possibilità di richiedere concessioni demaniali marittime per la realizzazione dei trabocchi, nelle medesime zone in cui, in passato, esistevano trabocchi successivamente abbandonati e scomparsi. Nello specifico i trabocchi preesistenti dovranno essere realizzati in legno potranno essere ristrutturati attraverso l'utilizzazione di tecnologie e/o materiali originari, inoltre, fatte salve le prescritte autorizzazioni igieniche e sanitarie è consentito l'utilizzo del trabocco anche per attività di pesca-turismo e piccola ristorazione ai sensi delle LL.RR. n. 93/1994 e n. 71/200.

3.3.2 Zona ricovero pescatori Vallevò

Nella zona demaniale marittima compresa tra scogliera di Vallevò ed i bastioni a mare, in corrispondenza del Centro di Documentazione Marino Comunale il Piano prevede il mantenimento e lo sviluppo del porticciolo per ricovero imbarcazioni dei pescatori e da piccolo diporto (Tav. 12a concessione 09/2016 E1/SeE1). L'alaggio è già servito da tempo da una sottile area esterna al Demanio Marittimo e ricadente nelle suddette aree ferroviarie dismesse SeE1. In tale zona l'Amministrazione Comunale si impegna a porre in essere interventi finalizzati a migliorare la fruibilità, da parte della collettività, dei parcheggi e degli accessi al mare esistenti e di previsione nel presente piano, e la fruibilità del Centro di Documentazione Ambientale comunale, futura sede operativa della Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle", passando a ridosso degli attracchi delle imbarcazioni. Particolare rilevanza ha l'ottimizzazione delle connessioni a vari livelli della Via Verde con il mare e le infrastrutture viarie esistenti.

3.3.3 Zona lido Vallevò

Nella zona demaniale marittima compresa tra i bastioni a mare e la spiaggia ciottolosa della foce del torrente Valle Grande non è previsto il rilascio di alcuna concessione per la realizzazione di stabilimenti balneari.



E' prevista solo una spiaggia per associazioni D1 (Tav.12a/b). L'intera zona anche se priva di arenile è di grande valore ambientale e paesaggistico tale da connotarsi di forte rilevanza all'interno dell'intero contesto della Costa dei Trabocchi. All'esterno delle superfici demaniali infatti rintracciamo complessivamente tre aree (Tav. 12a/b PdE1, PdE2, PdE3) denominate "Paesaggio di Eccellenza", ovvero, aree ferroviarie dismesse di accertata rilevanza paesaggistica. In queste aree si promuove un attrezzamento leggero, removibile, in legno, completamente coerente con il paesaggio in cui si inserisce per forme e cromie, utile al godimento del paesaggio percepito (sedute, passerelle, camminamenti, zona panoramica). Tali aree sono da affidare gratuitamente per la manutenzione delle bellezze ambientali e paesaggistiche ivi contenute e per il godimento ecosostenibile degli stessi valori in assenza di installazione di nuovi volumi.

3.3.4 Zona Lido Foce

E' la zona dell'arenile ciottoloso dove è possibile, rispetto al resto della costa, un tipo di attrezzamento articolato per la presenza di maggiori spazi a disposizione e soprattutto per la compresenza di elementi che elevano il luogo a ricezione di tipo balneare. Il mare, la spiaggia ciottolosa, i pennelli, la futura Via Verde, i servizi di campeggio, il parcheggio pubblico, la viabilità carrabile locale indipendente da quella nazionale e la foce del torrente Valle Grande classificano il luogo come porzione privilegiata per l'attrezzamento della costa. Il Piano prevede (Tav. 12b) due concessioni con attrezzamento leggero removibile B1 e B2, e due spiagge libere attrezzate A2 e A3. Tutti i suddetti spazi abbisognano dell'ausilio delle aderenenti aree ferroviarie dismesse SeB1, SeB2, SeA2, SeA3. Le restanti porzioni sono spiagge di libera fruizione.

3.3.5 Zona Punta Cavalluccio

Nella zona demaniale marittima compresa tra il Primo Trabocco di Punta Cavalluccio e la Punta Cavalluccio, è previsto il rilascio di una concessione (B3 con SeB3) per la realizzazione di stabilimenti balneari ecosostenibili, in legno e completamente removibili a fine stagione (Tav. 12c). E' prevista la possibilità di richiedere concessioni demaniali marittime per la realizzazione dei trabocchi, nelle medesime zone in cui, in passato, esistevano trabocchi successivamente abbandonati e scomparsi. Fatte salve le prescritte autorizzazioni igieniche e sanitarie è consentito l'utilizzo del trabocco anche per attività di pesca-turismo e piccola ristorazione ai sensi delle LL.RR. n. 93/1994 e n. 71/2001. Il Piano prevede inoltre un alaggio libero privato per massimo n°2 piccole unità da pesca sull'arenile in prossimità del trabocco esistente di Punta Cavalluccio come ampliamento della concessione del trabocco esistente (E2 Tav 12c). Tale alaggio è essere legato strutturalmente alla concessione del trabocco esistente, e la concessione è rilasciata solo ed esclusivamente allo scopo di favorire le operazioni di manutenzione del trabocco stesso. In tale zona l'Amministrazione Comunale si impegna a porre in essere interventi finalizzati a migliorare la fruibilità, da parte della collettività, dei parcheggi e degli accessi al mare esistenti e di previsione nel presente piano. In particolare si impegna ad ottimizzare l'integrazione delle aree demaniali con la futura Via Verde e con la soprastante strada statale Adriatica n. 16. L'ambito costiero in argomento accoglie inoltre una area denominate "Paesaggio di Eccellenza", ovvero, aree ferroviarie dismesse di accertata rilevanza paesaggistica (Tav. 12a/b PdE4). In questo piccolo ambito si promuove un attrezzamento leggero, removibile, in legno, completamente coerente con il paesaggio in cui si inserisce per forme e cromie, utile al godimento del paesaggio percepito (sedute, passerelle, camminamenti, zona panoramica). Tali aree sono da affidare gratuitamente per la manutenzione delle bellezze ambientali e paesaggistiche ivi contenute e per il godimento ecosostenibile degli stessi valori in assenza di installazione di nuovi volumi.



3.3.6 Zona Lido Cavalluccio

La zona demaniale marittima compresa tra Punta Cavalluccio e fosso San Biagio, limite sud del territorio comunale con il Comune di Fossacesia, non è previsto il rilascio di altre concessioni oltre a quella già esistente, che viene confermata. E' prevista la possibilità di richiedere concessioni demaniali marittime per la realizzazione dei trabocchi, nelle medesime zone in cui, in passato, esistevano trabocchi successivamente abbandonati e scomparsi.

3.4 Rapporto tra il fronte a mare delle spiagge e la destinazione delle spiagge libere

In conformità all'art. 5 del P.D.M. regionale, il PDMc prevede la riserva di almeno il 20% del fronte a mare delle spiagge da destinare a spiaggia libera, escluso le zone oggetto di divieto di balneazione permanente ed escluso le Aree di Natura 2000 e delle Aree Protette a meno che gli strumenti di pianificazione dedicati non prevedano la possibilità di utilizzo della stessa con attrezzatura balneare. Nei comuni forniti della riserva minima di spiaggia libera il fronte a mare delle concessioni esistenti è fatto salvo. La Tav. 07 di Piano riportano con dettaglio superfici, rapporti e verifiche, di seguito riepilogati:

- Il fronte libero della spiaggia esistente è di circa ml 1150;
- Il fronte di spiaggia libera di progetto è di circa ml 550;
- Il 20% del fronte libero di spiaggia esistente = 20% di ml 1150 > ml 230;
- La spiaggia libera di progetto = ml 550 > minimo requisito pari a ml 230.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

4.1 Acque marine e litorale

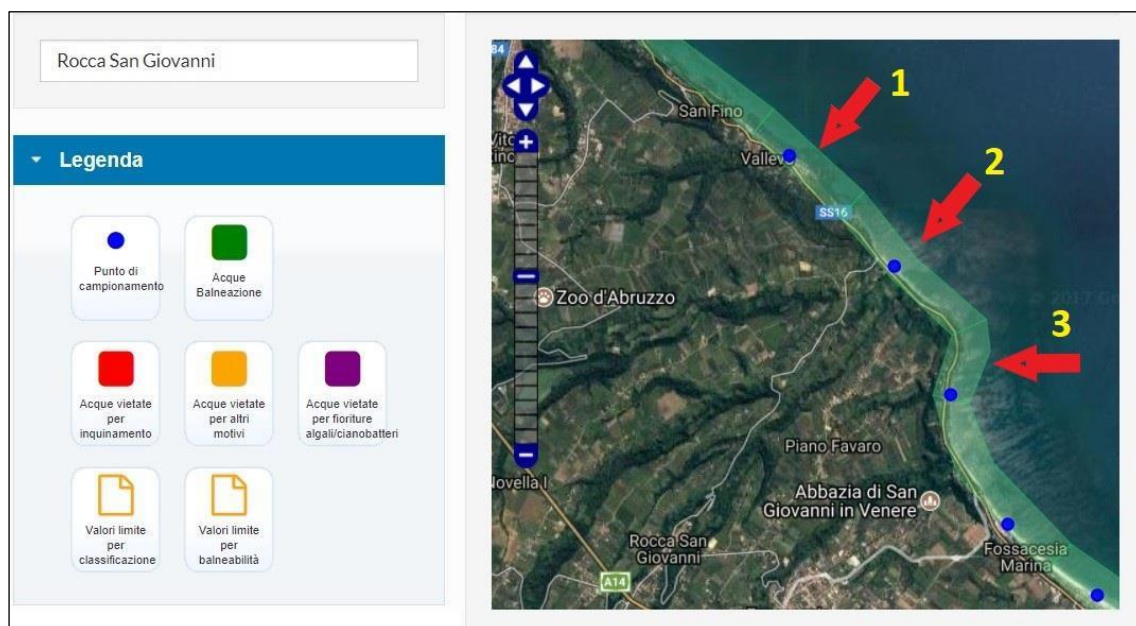
Lo stato ambientale delle acque marine destinate alla balneazione è desumibile dai dati riportati nel Portale Acque³ del Ministero della Salute, raccolti con cadenza almeno quindicinale dalle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale, in Abruzzo dall'ARTA.

Per determinare lo stato delle acque è stata valutata la concentrazione dei parametri batteriologici indicatori di contaminazione fecale presi in considerazione dal monitoraggio, ovvero Enterococchi ed *Escherichia coli*, nelle stagioni balneari 2016 e 2017. In entrambi i periodi i valori di concentrazione sono risultati molto al di sotto dei limiti previsti dalle norme di settore. La tabella 1 fornisce una sintesi delle condizioni nelle zone considerate, riportate in figura 1.

³ <http://www.portaleacque.salute.gov.it>

**Tabella 1 – Caratteristiche qualitative delle acque prospicienti il territorio di Rocca San Giovanni**

Zona	Giudizio estate 2016	Giudizio estate 2017	Variazioni 2016-2017
Zona antistante km 482.700 - Vallevò	Eccellente	Eccellente	Diminuzione della concentrazione degli Enterococchi in maggio, aumento in agosto.
Zona antistante km 484,625 SS.16 – foce torr. Valle Grande	Buono	Buono	Diminuzione degli Enterococchi e di <i>Escherichia coli</i> da giugno a luglio, aumento di <i>E.coli</i> in settembre
75 mt a nord foce S. Biagio	Eccellente	Eccellente	Aumento di entrambi i parametri in agosto

**Figura 1 – Aree destinate alla balneazione nel territorio di Rocca San Giovanni**

Non sono note particolari situazioni di contaminazione o di degrado del litorale corrispondente alle zone destinate alla balneazione. In occasione di forti mareggiate può manifestarsi localmente la formazione di depositi di rifiuti, soprattutto di materiale plastico. Insieme a questi, si rinvencono tipicamente detriti organici, costituiti principalmente da rami e radici trasportati dai fiumi e da alghe marine. Tali depositi vengono normalmente rimossi dal personale del Comunale e/o del Gestore dei rifiuti ed avviati a smaltimento in impianti autorizzati.

4.2 Zone demaniali retrostanti

Le aree a ridosso del litorale sono costituite dall'ex tracciato ferroviario RFI "Pescara – Termoli". Nel decennio 1985 – 1995 la linea ferroviaria Bologna - Lecce è stata oggetto di un programma di velocizzazione del segmento compreso fra Ortona e Vasto, che ha richiesto importanti interventi quali:



- l'arretramento della sede, con il disimpegno del sedime a ridosso della linea di costa fra i due centri abitati e la formazione di un reliquato, oggi interessato dal progetto per la realizzazione della Via Verde ad opera della Provincia di Chieti⁴;
- la realizzazione di gallerie ferroviarie;
- il raddoppio del binario.

Dalla chiusura della tratta, avvenuta nel novembre 2005, l'ex tracciato ferroviario è stato progressivamente interessato dalla rimozione dei binari, del ballast e di parte dei manufatti esistenti, lasciando l'area alla stregua di una strada bianca di larghezza variabile, di facile accesso se non addirittura carrabile. Se da una parte il tracciato ha reso accessibile a frequentatori, turisti e pescatori sportivi la quasi totalità del litorale, ad eccezione delle gallerie, dall'altro ha reso possibile alcuni comportamenti scorretti, come l'accesso e il parcheggio di auto- e motoveicoli o l'abbandono di rifiuti. Non è inoltre da trascurare il fenomeno del dissesto diffuso del tracciato, che in alcuni punti ha subito dei crolli per la mancanza di manutenzione e per l'azione degli agenti atmosferici e del mare. Con la realizzazione della Via Verde, concretamente avviata a dicembre 2017, le criticità evidenziate dovrebbe essere risolte, nell'auspicio che le attività di gestione ordinaria e straordinaria vengano periodicamente ed efficacemente svolte.

4.3 SIC IT7140106 e Riserva Regionale

Il VI Programma di Azione per l'Ambiente e il Piano d'Azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa hanno posto come obiettivi principali per gli Stati membri la tutela della biodiversità nonché il ripristino e la gestione dei sistemi naturali, anche attraverso la creazione di una rete europea di aree protette, la Rete Natura 2000, prevista dalle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE).

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria); questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

In Abruzzo l'istituzione della Rete Natura 2000 ha avuto inizio nel 1995, con il riconoscimento dei primi pSIC (proposti SIC). Fra questi vi era il "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)" IT7140106, la cui identificazione iniziale risale al giugno 1995 con una prima, sommaria perimetrazione nei territori comunali di Rocca San Giovanni e di San Vito Chietino (figura 2). Il formulario standard del SIC ha subito alcune revisioni, nel corso delle quali il perimetro iniziale è stato esteso includendo la valle del rio Fontana, nel territorio di San Vito Chietino. Il formulario standard è aggiornato all'ultima revisione dell'ottobre 2013⁵, che riporta la perimetrazione attuale (figura 3). In essa risulta evidente la fascia di territorio fra il SIC e la linea di battigia, la cui ampiezza minima è di circa 50 m nella zona della foce del torr. Valle Grande e quella massima è di circa 400 m in corrispondenza dell'abitato di Vallevò.

⁴ <http://www.provincia.chieti.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7585>

⁵ <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT7140106>

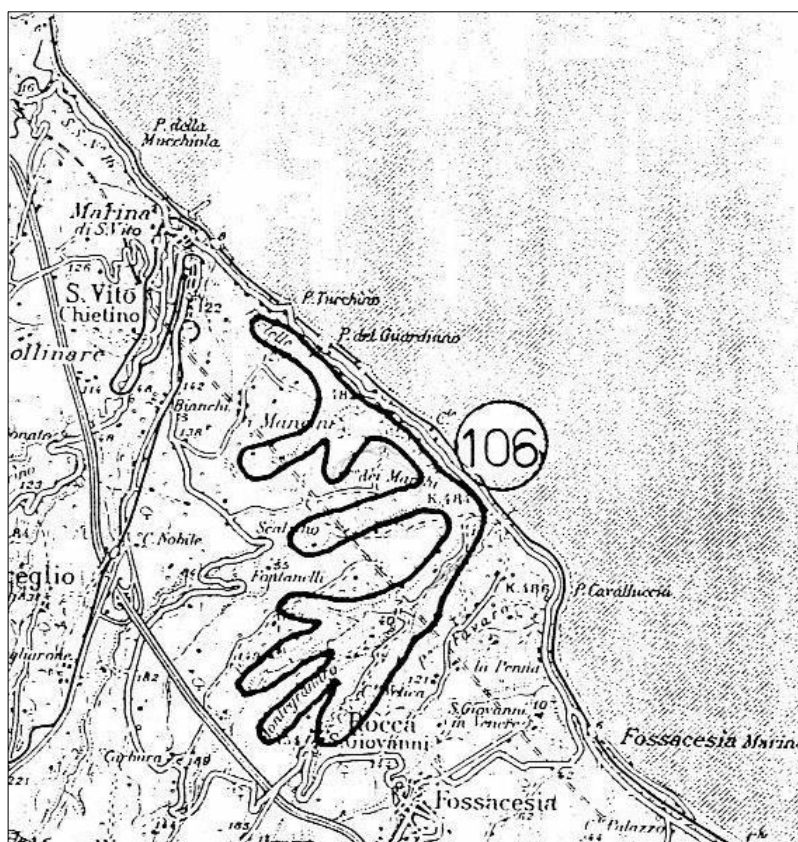


Figura 2 – Perimetro del SIC IT7140106 all’epoca del suo riconoscimento

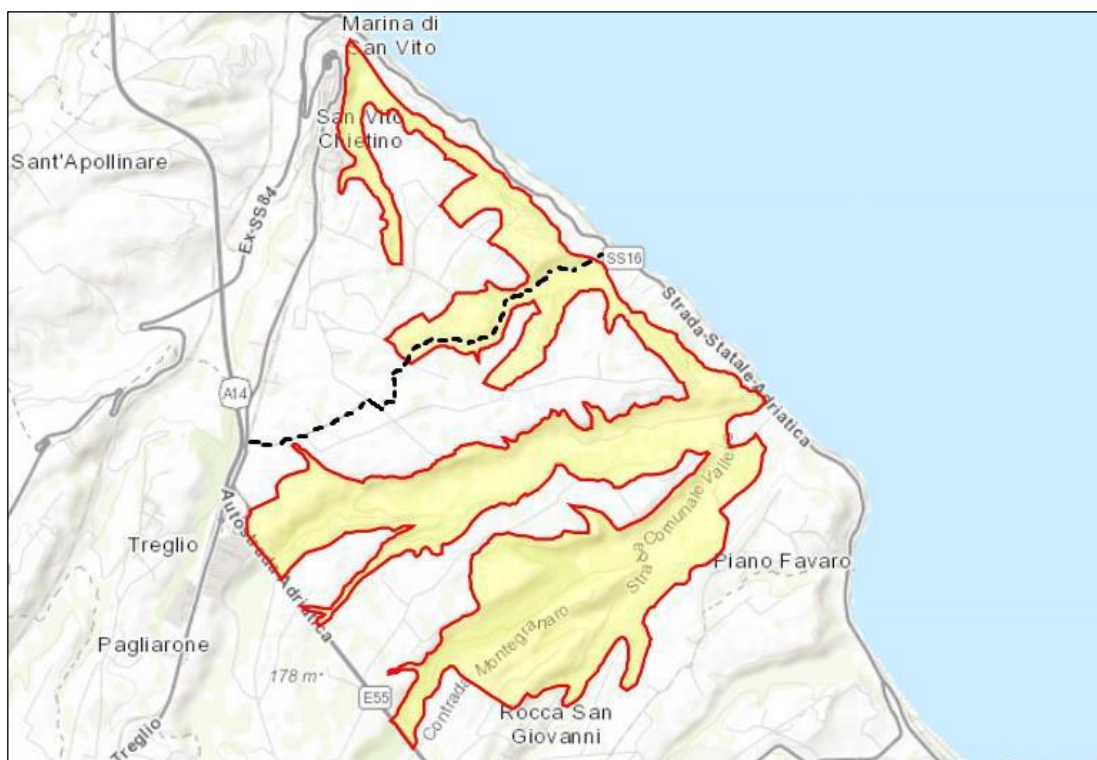


Figura 3 - Perimetro del SIC IT7140106 e della Riserva Naturale Regionale “Grotta delle Farfalle” (linea tratteggiata: confine comunale - modif. <http://natura2000.eea.europa.eu>)



Il 21 giugno 1996 la Regione Abruzzo ha promulgato la L.R. n. 38 “Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa”, che prevedeva per la prima volta la possibilità di istituire diverse forme di aree protette regionali, fra le quali le riserve naturali. Tuttavia sarà necessario attendere oltre un decennio per il riconoscimento del SIC IT7140106 quale Riserva Naturale Regionale, stabilito dall'art. 2 della L.R. 30.03.2007 n. 5 “Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina”, richiesto nel 2000 alla Regione Abruzzo dai comuni di Rocca San Giovanni e di San Vito Chietino. La stessa richiesta proponeva altresì una diversa denominazione della Riserva rispetto al SIC, ovvero “Grotta delle Farfalle”, toponimo che identifica il luogo di maggiore pregio e più fortemente identitario delle comunità costiere, da cui origina la denominazione del ruscello “Fosso delle Farfalle”. Anche tale proposta di cambiamento della denominazione era stata accolta dalla Regione Abruzzo.

Se da un lato il SIC e la Riserva differiscono da diversi riferimenti normativi, dati rispettivamente dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE “Habitat” e dalla L.R. 38/1996, dall'altro essi coincidono nel perimetro (45,6 km) e nell'estensione (793 ha). Inoltre, gli strumenti pianificatori delle due aree protette, rispettivamente il Piano di Gestione (PdG) e il Piano di Assetto Naturalistico (PAN), sono in pratica sovrapponibili per modalità di realizzazione e di funzioni. Essi sono attualmente al vaglio della Regione Abruzzo per i procedimenti di approvazione.

Per quanto attiene allo stato ambientale complessivo delle aree protette, esso può essere ritenuto di buon livello. Dall'epoca (2014-2015) della realizzazione degli studi specialistici alla base del PdG, non si sono evidenziate tendenze di rilievo. Le sensibilità e vulnerabilità delle aree protette sono rinvenibili soprattutto nelle porzioni marginali, più vicine alle zone maggiormente antropizzate.

5. Descrizione dei presumibili impatti derivanti dal PDM

Allo scopo di procedere alla prima analisi degli effetti che l'attuazione del PDMc potrebbe comportare in riferimento alle zone potenzialmente interessate, è stato predisposto un quadro sinottico generale, riportato in tabella 2, suddiviso per le aree descritte nel sottoparagrafo 3.3. Nel quadro sono riportate:

- le plausibili pressioni (P) derivanti dalle realizzazioni previste nel Piano e dalla loro gestione;
- le procedure e i comportamenti di risposta (R) finalizzate alla prevenzione, alla mitigazione delle pressioni;
- le procedure e i comportamenti di risposta potenziali (RP) che le Amministrazioni competenti e i fruitori dei beni potrebbero porre in essere per ulteriormente contenere e, se possibile, annullare le pressioni.

Le principali categorie di pressione prese in considerazione nell'analisi sono: produzione di rifiuti, contaminazione delle acque marine, emissioni acustiche, emissioni in atmosfera, interferenze sul paesaggio, incidenza su SIC/RNR.



Tabella 2 – Quadro sinottico delle pressioni (P) e delle risposte (R, RP) in riferimento alle zone interessate dalle previsioni del Piano

Zone	Lido Grotte "a"	Lido Grotte "b"	Lido Grotte "c"	Lido Grotte "d"	Ricovero pescatori Vallevò	Lido Vallevò	Lido Foce	Punta Cavalluccio	Lido Cavalluccio
PRESSIONI									
PRODUZIONE DI RIFIUTI	P: Produzione di rifiuti solidi urbani R: Presenza di contenitori per raccolta differenziata (NTA), rimozione rifiuti abbandonati da parte del gestore rifiuti	P: Produzione di rifiuti solidi urbani R: Presenza di contenitori per raccolta differenziata (NTA), rimozione rifiuti abbandonati da parte dei concessionari e conferimento al gestore rifiuti	P: Produzione di rifiuti inerti in fase di realizzazione e solidi urbani in fase di gestione R: Conferimento in impianti autorizzati dei rifiuti inerti; Presenza di contenitori per raccolta differenziata del gestore rifiuti (NTA)	P: Produzione di rifiuti inerti in fase di realizzazione e solidi urbani in fase di gestione R: Conferimento in impianti autorizzati dei rifiuti inerti; Conferimento al gestore rifiuti	P: Produzione di rifiuti solidi urbani e pericolosi (accumulatori e olio motore) R: Presenza di contenitori per raccolta differenziata RP: Installazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti pericolosi	P: Produzione di rifiuti solidi urbani R: Presenza di contenitori per raccolta differenziata, rimozione rifiuti abbandonati da parte dei concessionari e conferimento al gestore rifiuti	P: Produzione di rifiuti solidi urbani R: Presenza di contenitori per raccolta differenziata, rimozione rifiuti abbandonati da parte dei concessionari e del gestore rifiuti	P: Produzione di rifiuti inerti in fase di realizzazione e solidi urbani in fase di gestione R: Conferimento in impianti autorizzati dei rifiuti inerti; Conferimento al gestore rifiuti; Presenza di contenitori per raccolta differenziata (NTA); Rimozione rifiuti abbandonati da parte dei concessionari e conferimento al gestore	P: Produzione di rifiuti inerti in fase di realizzazione e solidi urbani in fase di gestione R: Conferimento in impianti autorizzati dei rifiuti inerti; Conferimento al gestore rifiuti; Presenza di contenitori per raccolta differenziata (NTA); Rimozione rifiuti abbandonati da parte dei concessionari e conferimento al gestore
CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE MARINE	P: Produzione di scarichi dei wc chimici; Rilascio accidentale di rifiuti in mare; Immissione indiretta di cosmetici in mare R: Svuotamento dei wc chimici da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Regolamento di buona condotta	P: Produzione di scarichi dei wc chimici e/o di eventuali stabilimenti; Rilascio accidentale di rifiuti in mare; Immissione indiretta di cosmetici in mare R: Svuotamento dei wc chimici e delle cisterne da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di acque di piazzale RP: Realizzazione vasca acque prima pioggia	P: Produzione di scarichi dei wc chimici e/o cucine e simili; Scarico di acque di lavaggio/cottura in mare R: Svuotamento dei wc chimici e/o cisterne da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); Controllo del rispetto delle norme di settore	P: Rilascio accidentale di rifiuti in mare R: Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); Controllo del rispetto delle norme di settore	P: Produzione di scarichi dei wc chimici; Rilascio accidentale di rifiuti in mare; Immissione indiretta di cosmetici in mare R: Svuotamento dei wc chimici da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di scarichi dei wc chimici; Immissione indiretta di cosmetici in mare R: Svuotamento dei wc chimici da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di scarichi dei wc chimici e/o cucine e simili; Scarico di acque di lavaggio/cottura in mare; Immissione indiretta di cosmetici in mare R: Svuotamento dei wc chimici e/o cisterne da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di scarichi dei wc chimici e/o cucine e simili; Immissione indiretta di cosmetici in mare; Immissione accidentale di scarichi in mare R: Svuotamento dei wc chimici e/o cisterne da parte di ditta specializzata e conferimento in impianto autorizzato; Collegamento degli scarichi alla fognatura (NTA); RP: Reg. buona condotta
EMISSIONI ACUSTICHE	P: Produzione di rumori da parte dei fruitori della spiaggia R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Regolamento di buona condotta	P: Produzione di rumori da parte dei fruitori della spiaggia e/o di eventuali stabilimenti R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Regolamento di buona condotta	P: Produzione di rumori in fase di ampliamento R: Realizzazione dell'ampliamento con mezzi a bassa emissione e in periodi non riproduttivi della fauna del SIC/RNR	P: Produzione di rumori in fase di gestione R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Regolamento di buona condotta	P: nessuna R: nessuna	P: Produzione di rumori da parte dei fruitori della spiaggia R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Regolamento di buona condotta	P: Produzione di rumori da parte dei fruitori della spiaggia R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di rumori in fase di gestione e da parte dei fruitori della spiaggia R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Reg. buona condotta	P: Produzione di rumori in fase di gestione e da parte delle strutture e dei fruitori R: Controllo del rispetto delle norme di settore RP: Reg. buona condotta
EMISSIONI IN ATMOSFERA	P: nessuna R: nessuna	P: Emissione di sostanze da cucine e simili R: Impiego di filtri e/o sistemi di mitigazione; Controllo del rispetto delle norme di settore	P: Produzione di emissioni in fase di ampliamento R: Realizzazione dell'ampliamento con mezzi a bassa emissione e in periodi non riproduttivi della fauna del SIC/RNR	P: Emissione di sostanze da cucine e simili R: Impiego di filtri e/o sistemi di mitigazione; Controllo del rispetto delle norme di settore	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: Emissione di sostanze da cucine e simili R: Impiego di filtri e/o sistemi di mitigazione; Controllo del rispetto delle norme di settore	P: Emissione di sostanze da cucine e simili R: Impiego di filtri e/o sistemi di mitigazione; Controllo del rispetto delle norme di settore



Zone	Lido Grotte "a"	Lido Grotte "b"	Lido Grotte "c"	Lido Grotte "d"	Ricovero pescatori Vallevò	Lido Vallevò	Lido Foce	Punta Cavalluccio	Lido Cavalluccio
PRESSIONI									
INTERFERENZE SUL PAESAGGIO	P: nessuna R: nessuna	P: Realizzazione di manufatti RP: Regolamento per la realizzazione dei manufatti (NTA)	P: nessuna R: nessuna	P: Emissioni luminose in mare nelle ore notturne RP: Regolamento per l'utilizzo di impianti di illuminazione (NTA)	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna
INCIDENZA SU SIC/RNR	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna (intervento previsto nel PRE già sottoposto a VInCA e VAS) R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna	P: nessuna R: nessuna



6. Sintesi delle motivazioni

Le motivazioni che hanno indotto il Comune di Rocca San Giovanni ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS enunciato nel conclusivo Paragrafo 7 sono le seguenti.

6.1 Coerenza del PDMc con la normativa e la pianificazione vigenti

Il PDMc è stato redatto ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 17 dicembre 1997 n. 141 "Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico ricreative", già a suo tempo sottoposto a VAS e a Valutazione di Incidenza Ambientale, disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120. In particolare, il PDMc si identifica fra i P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 del D.Lgs 152/2006 e smi, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui allo stesso comma 2. Il PDMc risulta inoltre coerente con le previsioni del Piano Regolatore Esecutivo.

6.2 Pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti in fase di realizzazione di taluni interventi (manufatti per le spiagge in concessione, trabocchi, attrezzature) e di gestione del demanio marittimo comunale (fruizione delle spiagge, dei parcheggi e della viabilità connessa, ristorazione) verranno raccolti in modo differenziato dai concessionari e dal gestore dei rifiuti negli spazi a libera fruizione e smaltiti in impianti autorizzati (impianti di compostaggio per la frazione organica, piattaforma di selezione EcoLan di Lanciano, discarica consortile di Lanciano). Le risposte alla pressione risiedono nella raccolta differenziata, che nel Comune di Rocca San Giovanni raggiunge da tempo percentuali elevate, e nel controllo del rispetto delle norme (si segnala il frequente utilizzo di fototrappole da parte del Comune allo scopo di identificare comportamenti illeciti). Si auspica, come risposta aggiuntiva e di sicura efficacia, la predisposizione di un regolamento/vademecum per i frequentatori del demanio marittimo comunale finalizzato alla descrizione delle modalità di contenimento e di buona gestione dei rifiuti. Riguardo alla gestione dei rifiuti, le Norme Tecniche Attuative del Piano prevedono la realizzazione di "isole ecologiche" e di punti attrezzati per la raccolta differenziata.

Contaminazione delle acque marine

I fattori di possibile contaminazione del mare si verificano quasi esclusivamente in fase di gestione del demanio marittimo comunale (fruizione delle spiagge libere e in concessione, servizi igienici, ristorazione). Gli scarichi dei wc e dei servizi verranno opportunamente collettati nel sistema fognario pubblico od eventualmente conferiti in impianti autorizzati. Particolare attenzione dovrà essere posta, soprattutto nel periodo di massima affluenza, allo scarico accidentale di acque di lavaggio della ristorazione, all'uso di detersivi nelle docce e all'impiego di cosmetici (creme solari). Anche in questo caso si auspica la predisposizione di un regolamento/vademecum per i frequentatori del demanio marittimo, che riportino i potenziali danni derivanti dalla contaminazione delle acque marine e indichino le modalità di buon comportamento. Riguardo alla qualità delle acque di balneazione, le Norme Tecniche Attuative del Piano prevedono la realizzazione di spazi divulgativi sui risultati delle analisi effettuate dall'ARTA Abruzzo.



Emissioni acustiche

Anche la produzione di rumori è legata quasi esclusivamente alla fase di gestione del demanio marittimo comunale (fruizione delle spiagge libere e in concessione, utilizzo di impianti di diffusione musicale nelle ore diurne e notturne). Il controllo del rispetto delle norme di settore (DPCM 01/03/1991, DPCM 14/11/1997, TULPS, eventuali autorizzazioni in deroga) da parte degli Organi competenti costituisce la risposta più efficace a contenere eventuali eccessi, anche in termini preventivi mediante semplici monitoraggi periodici. Il regolamento/vademecum per i frequentatori e per i concessionari risulterà anche in questo caso efficace soprattutto in termini di prevenzione e di responsabilizzazione dell'utenza.

Emissioni in atmosfera

Tale fattore di pressione può divenire significativo non tanto in termini di rischio chimico, quanto come fattore localizzato di disturbo odorigeno per l'uomo e per la fauna selvatica, tenendo a riferimento la presenza relativamente ravvicinata di un SIC e di una Riserva Regionale. Il controllo del rispetto delle norme di settore, per quanto le sorgenti emmissive siano considerate non significative a termini di legge, può eventualmente ricondursi alle fattispecie di molestie olfattive, peraltro mai verificatesi nell'area oggetto del Piano. Anche in questo caso, tuttavia, la prevenzione può svolgere un ruolo determinante nei confronti delle emissioni odorigene, con l'installazione e la manutenzione di opportuni sistemi di filtrazione e con la sensibilizzazione dei concessionari mediante il regolamento/vademecum.

Interferenze sul paesaggio

I fattori di eventuale disturbo del paesaggio sono ristretti prevalentemente alle aree in concessione e all'impiego di determinati materiali e cromatismi per i manufatti e per le attrezzature. Le Norme Tecniche Attuative del PDMc prevedono a riguardo necessarie ed efficaci azioni di regolamentazione. Particolare attenzione dovrà essere riposta nell'illuminazione all'aperto, curando che non vi siano punti luce rivolti verso l'alto e, in particolare a margine delle aree protette, attenendosi alle indicazioni del Piani di Gestione e di Assetto Naturalistico. Riguardo alla tutela del paesaggio le Norme Tecniche Attuative del Piano riservano comunque particolare attenzione.

Incidenza su SIC/RNR

Benché il PDMc non preveda attività in contrasto con la conservazione e gestione delle aree protette presenti, è auspicabile che nel regolamento/vademecum venga fatto esplicito riferimento alla loro presenza e al comportamento da assumere (ad es. evitare il disturbo della fauna selvatica, non asportare piante e/o fiori negli spazi naturali, ecc.).

7. Parere di assoggettabilità a VAS

Alla luce delle risultanze emerse dal presente Rapporto Preliminare, il Comune di Rocca San Giovanni esprime il parere di NON ASSOGGETTABILITÀ a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Demaniale Marittimo.